

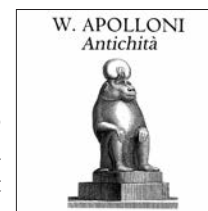
LEONCILLO

Le Carte

La mostra *Leoncillo. Le Carte e le Ceramiche*
viene presentata
nei locali della Galleria W. Apolloni in Via Margutta 53b
nello Spazio Babuino 136 in via del Babuino 136
e presso la Galleria del Laocoonte in via Monterone 13/13a



Via Monterone 13/13a
00186 Roma
www.laocoontegalleria.it



Via Margutta 53b
00187 Roma
www.galleriawapolloni.it



LEONCILLO

Le Carte

a cura di

Marco Fabio Apolloni e Monica Cardarelli

testo di

Enrico Mascelloni

DE LUCA EDITORI D'ARTE

Ringraziamo per la generosa disponibilità Anna Rita Rubolini Leonardi, moglie di Leonetto, e Anna Leonardi, figlia di Lionello, amorofo fratello maggiore di Leoncillo.

Ringraziamo inoltre chi ci ha aiutato a portare a termine questo volume, in particolare Federica Piantoni, eroica per pazienza. Qualunque errore sia sfuggito sarà solo per colpa nostra.

Ringraziamo infine tutti i nostri collaboratori (Mart Baban, Luigi Crea, Luca Esposito, Davide Trevisan, Roberto Marvin Wellman,) che hanno assistito con entusiastica partecipazione a tutta la fase preparatoria e organizzativa del catalogo e della mostra.

Sommario

[7]

Introduzione

MARCO FABIO APOLLONI MONICA CARDARELLI

[11]

Il segno e il fuoco

[37]

Esordio ed espressionismo romano (1930-1945)

[65]

Neocubismo

[103]

Materia sovrana e forma ritrovata (1956-1968)

ENRICO MASCELLONI

APPARATI

[143]

Catalogo

[155]

Cronologia

[159]

Esposizioni

[159]

Bibliografia



Le cento carte di Leoncillo che presentiamo in questo catalogo provengono dall'artista stesso, comprendendo la maggior parte di quelle che egli teneva presso di sé, il nucleo maggiore di queste infatti – più di seicento fogli – è quello venuto in possesso di suo figlio Leonetto Leonardi, scomparso anch'egli precocemente. La custodia è ora dei suoi eredi, che li hanno affidati a noi per studiarli.

La scelta di queste cento carte per la pubblicazione non è stata né immediata, né casuale. Solo dopo la recensione completa dell'intero nucleo, lo studio e la riflessione su ciascun singolo foglio, infatti, siamo stati in grado di stabilire quali fossero i più idonei a costituire un'antologia ragionata dei modi e delle maniere dell'artista. All'illustratore – pur fecondo e variamente curioso che egli fu dal '44 all'immediato dopoguerra – abbiamo preferito l'artista, per poter rappresentare al meglio i cambiamenti del suo stile e la continuità della sua ispirazione, così come racconta nel testo, da par suo, il nostro altro compagno di viaggio, anzi il nostro ricognitore e guida, Enrico Mascelloni, suo precipuo studioso. Egli ci narra la biografia artistica di Leoncillo leggendo i suoi disegni: dall'espressionista in erba fino alla sua piena maturità d'artista, che viene spesso detto “informale”, ma che meglio sarebbe dire, una volta per tutte, “naturale”, così come è natura un masso di lava eruttato dalla bocca di un vulcano o un tronco d'olivo squarciato da un fulmine.

Esattamente cento dovevano essere i disegni scelti, per adeguare que-

sto catalogo alla prestigiosa collana “Le Carte”, inaugurata da questa casa editrice nel 2009, che con questo volume saluta la sua terza uscita. Ci aveva entusiasmato l’idea di esibire i disegni di un artista moderno così fedelmente al vero nelle riproduzioni, con le tavole grandi a piena pagina, dispiegate a mostrare in dettaglio la materia dei pigmenti, le forme e la carta, come se si trattasse di ingrandimenti al microscopio.

La casa editrice De Luca sin dalla prima monografia scritta da Roberto Longhi ed edita nel 1954, alla mostra di Valle Giulia del 1979 ed oltre, ha stampato per prima e con maggiore continuità la biografia e la fortuna postuma di Leoncillo. Siamo orgogliosi di contribuire nel portare avanti questa tradizione di impegno nei confronti del geniale artista della ceramica insieme a Stefano De Luca e suo figlio Luigi, che incarnano la seconda e la terza generazione nell’arte di pubblicare l’arte a Roma.

In occasione di questa mostra abbiamo diviso l’insieme di tutti questi disegni in tre luoghi diversi. Quelli che appartengono alla giovinezza fino a tutto il periodo neocubista sono esposti con le sculture, che a questo stesso periodo appartengono, nelle sale della Galleria W. Apolloni di via Margutta 53B. Nel nuovo spazio comune di via del Babuino 136, che abbiamo voluto inaugurare proprio con Leoncillo, vi sono invece esposti i disegni di decorazione sia per accompagnare “alcune famiglie di aggeggi per servire il caffè e il tè” (L. Sinisgalli), che altri oggetti di cui Leoncillo fu folle artigiano: non solo tazze, chicchere, piattini, ma anche bicchieri e piatti da parete con dentro certi animali cubisti a bassorilievo di tale intensità pittorica da parere quadri tagliati in tondo. Infine a via Monterone 13-13A, nelle sale in cui la nostra galleria è nata prendendo il nome dalla grande statua di marmo del Laocoonte di Vincenzo de’ Rossi, che vi è ospitata, sono esposti tutti i disegni dell’ultimo Leon-

cillo. È stupefacente vedere contorcersi la vigorosa anatomia della scultura manierista – eco d'un'altra più famosa e ben più antica – accanto ai progetti per un *Corpo Dolente*, una *Frattura*, una *Mutilazione*, una *Pietà*, un *Tempo Ferito*, o per un'opera come *Incontro Antico*. Sembra davvero che la statua reagisca per reazione simpatica ai disegni di Leoncillo e che la sua arte vicino al Laocoonte acquisti più senso in quanto anatomia del dolore, ponendosi in perfetta continuità con un'idea della scultura che va dai greci antichi all'Italia moderna. Chissà se la frattura vera e propria di questa tradizione, di questo canone costante, non sia coincisa con il 1968 e con la morte di Leoncillo?

Se in questo catalogo vi sono tanti disegni da riempirne tre gallerie, esso rappresenta tuttavia solo l'inizio di un lavoro più grande. Il nostro scopo infatti è quello di pubblicarli tutti ragionatamente, cronologicamente non solo per farne una lista, ma per comporre un vero e proprio *liber veritatis* dell'opera di Leoncillo, prodromo necessario per poter lavorare ad un catalogo generale.

Marco Fabio Apolloni Monica Cardarelli